

## **AGENDA DELLE PRIORITÀ – QUARTIERE NAVILE**

*L'Agenda delle priorità di quartiere è stata elaborata sulla base dei dati raccolti nei percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione ed i Laboratori di Quartiere, del 2017, 2018 e 2019. E' composta da **priorità tematiche** e **priorità per aree di prossimità** oltre che dalla **mappa dei luoghi con le progettualità emerse**.*

*L'agenda non è esaustiva di tutti i temi e i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci ed i temi, dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori. Rappresenta quindi un punto di partenza in continuo aggiornamento. L'agenda crea inoltre la cornice per le proposte del bilancio partecipativo e lo strumento di connessione tra Laboratori di quartiere, il P.O. di quartiere e la programmazione dell'Amministrazione.*

### **LE PRIORITÀ TEMATICHE**

#### **Rigenerare le aree e gli edifici dismessi per creare luoghi di aggregazione e con impatto sociale**

Per i cittadini del Quartiere Navile il tema delle aree dismesse da rigenerare è primario. Gli spazi sotto-utilizzati e abbandonati sono considerati dei vuoti che creano disvalore e impediscono lo sviluppo sostenibile del tessuto sociale. Gli spazi da rigenerare devono essere censiti e trasformati in luoghi di socialità, incontro e formazione in cui le persone, in particolare i giovani, possano sperimentare attivazione civica e culturale, sottraendoli ad operazioni di rigenerazione non accessibili e non sostenibili. Gli spazi dismessi possono essere rigenerati attraverso l'autogestione e/o gli usi temporanei di aree vaste da affidare a piccoli gruppi formali e informali che si uniscono per valorizzare il capitale sociale esistente nel quartiere. Va sottolineato che questa azione si può rivolgere principalmente alle proprietà pubbliche. Con le proprietà private occorrono infatti accordi e strategie diverse.

#### **Centri sociali, biblioteche e spazi autogestiti per favorire l'inclusione sociale e l'aggregazione**

Gli spazi civici e di aggregazione e i centri sociali autogestiti del quartiere sono riconosciuti come spazi fondamentali che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi e stare insieme per svolgere attività, corsi, laboratori. Sono visti come luoghi liberi di incontro e che possono offrire sostegno alle fasce più deboli della popolazione e favorire l'inclusione sociale, anche attraverso servizi di prossimità.

Le biblioteche e i centri sociali sono individuati dai cittadini come risorse importanti per il ruolo centrale che svolgono per la collettività. Per renderli più vissuti e aperti, è necessario adeguare le strutture e individuare politiche specifiche che, nel caso dei centri sociali, creino un'interazione più forte con il territorio e i suoi abitanti, e un accesso più libero e variegato. I giovani e gli adolescenti vengono individuati come soggetti da coinvolgere nella valorizzazione di questi spazi civici e destinatari di iniziative che

favoriscano un accesso libero e continuativo a servizi culturali, creando spazi liberi nell'accesso o "semi-autogestiti", non pianificati, con regole condivise. Infine si sottolinea l'importanza, in certe aree del quartiere, di promuovere il lavoro di rete tra diverse associazioni che animano gli spazi pubblici e privati del quartiere.

### **Favorire l'educazione civica diffusa attivando reti tra presidi civici e informali**

L'educazione civica è pensata dai cittadini come un'azione diffusa e che prende le mosse da attività di diversa natura e da collaborazioni inedite. Un'azione suggerita per rispondere a questa necessità è la costruzione di occasioni di incontro tra giovani ed anziani, utili allo scambio di conoscenza e saperi (come quelli artigianali). Parimenti si richiede di sostenere la collaborazione tra diverse realtà, come le scuole e presidi civici (centri sociali e biblioteche), per attivare progetti educativi. Inoltre, si riporta la necessità di un ente unico in grado di coordinare tutte le associazioni e gli enti presenti nel quartiere per avere una visione generale del territorio e per dare la possibilità ai vari gruppi di mettere in atto progetti conciliando domande e offerte e attivando un confronto capillare e solidale.

### **Sostenere lo sport come leva educativa**

Il tema dello sport viene inteso non solo come attività fisica ma anche come strumento per l'educazione al rispetto dei luoghi e delle persone e la creazione di spazi "rifugio" dove i giovani (e non) possano trascorrere il loro tempo libero, socializzare o partecipare ad attività di loro interesse. E' quindi necessario favorire la collaborazione tra scuole e altri enti per attivare progetti contro la sedentarietà, di aumentare e mantenere le attrezzature sportive per gli adolescenti nello spazio pubblico, creando luoghi di libera fruizione e di valorizzare i centri sportivi del quartiere, che possono diventare centri di aggregazione più attivi e aperti se gli spazi verdi ad essi circostanti vengono valorizzati.

### **Migliorare la qualità dello spazio pubblico per favorire vivibilità e socialità**

Gli spazi pubblici, le piazze, i parchi e le strade sono considerati luoghi prioritari dove promuovere la socializzazione, facilitando lo scambio di competenze, saperi e racconti e creando relazioni tra abitanti con età, genere, culture, provenienze e redditi diversi. I parchi ed il verde urbano sono oltre che luoghi di aggregazione, degli spazi di opportunità per migliorare la vita di chi abita il quartiere. Viene sottolineata la necessità di maggiore cura, di più alberi e di aggiornare attrezzature che favoriscano una migliore fruibilità del verde. Alcune azioni richieste sono l'eliminazione delle barriere architettoniche e la manutenzione di piste ciclabili e passaggi pedonali per migliorare l'accessibilità e favorire la vivibilità e l'aggregazione. Viene proposto di far intervenire educatori e operatori sociali nelle strade, a sostegno di ragazzi a rischio. Viene richiesta maggiore identificazione della vocazione delle aree verdi, cercando maggiore equilibrio tra uso del verde, giochi per bimbi, pratica sportiva ed aree di sgambatura cani.

## **Il canale Navile: una risorsa naturalistica, storica e civica da tutelare e valorizzare**

Il canale Navile è una risorsa da valorizzare e salvaguardare. Pur non essendo di pertinenza Comunale viene sottolineato come il Canale costituisca parte integrante e sentita del territorio. Occorre quindi incentivare un accordo chiaro tra Regione Emilia Romagna e Demanio. Bonificare le acque, pulizia degli argini e dei fondali, restaurare le strutture presenti sulle sponde per riqualificarlo sono azioni considerate prioritarie. Evidente l'esigenza di affrontare la questione di proprietà delle aree adiacenti al Canale, in quanto l'attuale situazione impedisce l'accessibilità per i cittadini. Viene ritenuto fondamentale ricreare un rapporto con il canale ripristinando percorsi naturalistici sugli argini, incentivando nuovi usi e offerte culturali e di servizi sulle sponde, anche riaprendo le vie d'acqua sotterranee. Un'azione proposta è quella di garantire un presidio continuo, aumentando la collaborazione tra gli abitanti prospicienti al Canale, per promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente.

## **Individuare soluzioni per ricucire la mobilità delle diverse zone del quartiere e migliorare le connessioni del trasporto pubblico. Potenziare la mobilità sostenibile**

I cittadini chiedono affrontare meglio il tema della connessione tra le zone principali del quartiere (Lame, Corticella e Bolognina) e alcune aree all'interno di queste come Pescarola, Lazzaretto e La Noce. Si segnala il bisogno di migliorare l'accessibilità attraverso una più efficace progettazione della rete di piste ciclabili e del trasporto pubblico per collegare non solo il quartiere con il centro, ma anche le varie aree del quartiere tra loro (in particolare con i presidi di erogazione dei servizi pubblici) ed anche i collegamenti con altri quartieri ed i paesi limitrofi. In generale, viene individuato l'asse est-ovest come asse più critico. Andrebbe individuato un luogo di discussione permanente su ciclabili e trasporto pubblico.

Si richiede un'attenzione particolare all'illuminazione, alla segnaletica e all'abbattimento delle barriere architettoniche. In casi specifici viene riconosciuta la necessità di istituire nuove zone 30. In generale, più che indicare misure restrittive per l'uso del mezzo privato, i cittadini suggeriscono di adottare incentivi come ad esempio rendere più agevole l'uso di una sola macchina nei nuclei familiari, favorire il trasporto pubblico e modalità alternative all'uso dell'auto propria come il car pooling e car sharing.

## **Ridurre l'inquinamento dell'aria e rispetto dell'ambiente**

L'inquinamento dell'aria è un tema molto sentito tra i cittadini, soprattutto nelle zone del quartiere che si trovano nelle vicinanze di grandi arterie di scorrimento. Si richiede di intervenire attivando, in sede di pianificazione urbanistica, iniziative adatte di prevenzione. Le aree verdi vengono viste come opportunità per favorire la sostenibilità e l'educazione ambientale. Per migliorare la qualità ambientale del quartiere si ritiene inoltre importante impedire disboscamenti, migliorare l'alberatura e riqualificare spazi verdi inutilizzati.

### **Attivare percorsi di promozione del benessere, di prevenzione e di accesso diffuso ai servizi della Casa della Salute**

Il tema della salute dei cittadini va messo in connessione con i fattori ambientali che coinvolgono la città. E' importante attivare percorsi di educazione ambientale e alla salute. Vengono proposte la riqualificazione di aree verdi non utilizzate in aree ortive coltivate con metodi biologici dove produrre alimenti sani. Va potenziato il ruolo della Casa della Salute. Va ulteriormente migliorata l'accessibilità alla Casa della Salute potenziando ulteriormente la connessione del trasporto pubblico con alcune aree del Quartiere. E' importante prevedere dei servizi sanitari di prossimità e diffusi, rivolti a determinate aree del quartiere o a specifiche fasce di popolazione, adottando un approccio di prevenzione e la pianificazione dei servizi da parte del Comune in collaborazione con l'Azienda sanitaria. In generale viene richiesto di lavorare sulla promozione del benessere.

### **Aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e favorire l'accesso all'abitare sostenibile.**

Si segnala la necessità di aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e attualmente non utilizzato, senza la necessità di creare nuova edilizia. Si segnala la presenza di stabili pubblici attualmente non utilizzati che potrebbero essere restaurati. I meccanismi di assegnazione delle case popolari devono essere aggiornati per migliorare accessibilità ed efficacia.

La domanda abitativa è una tematica non necessariamente legata all'edilizia di proprietà pubblica. L'attore pubblico può esercitare un ruolo di mediazione con la proprietà privata incentivando fenomeni virtuosi volti a favorire l'affitto delle abitazioni vuote.

Si segnala l'importanza di creare luoghi inclusivi ed eterogenei, basati su valori di vicinato, di pratiche cooperative e di solidarietà, orientate ad abbassare i costi dell'abitare. Si fa presente la necessità di creare servizi di supporto all'abitare per i cittadini.

### **Favorire le relazioni di vicinato contro la solitudine degli anziani e l'isolamento degli adolescenti**

Per fronteggiare alcune situazioni problematiche, emerge il bisogno di favorire percorsi di vicinato nei caseggiati popolari. I temi da affrontare sono occupabilità, riconnessione sociale, prevenzione della solitudine degli anziani fragili e la realizzazione di nuovi luoghi dedicati agli adolescenti ed a donne di origine straniera. Le donne di origine straniera vengono riconosciute come un canale per migliorare la comunicazione con i rispettivi nuclei familiari. Creare dei luoghi di incontro polifunzionali e trasversali, di aggregazione spontanea, all'interno dei giardini condominiali e degli spazi pubblici e comuni.

### **Sostenere e accompagnare il terzo settore per potenziare gli strumenti a disposizione ed implementazione di un'economia sostenibile**

Il Terzo settore è visto come anello di congiunzione tra cittadini, territorio e amministrazione e considerato cruciale per il rafforzamento della comunità del quartiere. A questo proposito è necessario abilitare, supportare ed innovare il settore attraverso la concessione di spazi e la facilitazione di processi di autorganizzazione e autogestione. Si sottolinea la necessità di snellire e facilitare la burocrazia che sottende le autorizzazioni e le procedure per l'uso

## **fondazione innovazione urbana**

anche temporaneo di aree da riqualificare e rigenerare. Incentivare e valorizzare il volontariato ad esempio attraverso percorsi di formazione.

### **Favorire e rinnovare il commercio di prossimità**

Nel quartiere Navile sono molte le aree dove il commercio di prossimità esiste ed è molto diffuso, grazie anche ai nuovi cittadini residenti. Altre aree se ne lamenta la mancanza. Il commercio di prossimità va reso sostenibile e valorizzato. Si immaginano incentivi e percorsi di “contemporaneizzazione” delle attività commerciali che devono offrire servizi per una popolazione sempre più dinamica. L’offerta va adeguata ad una cittadinanza sempre più multiculturale. Per favorire il commercio di prossimità si prospetta una rimodulazione dello spazio pubblico, con la creazione di aree pedonalizzate che permettano di creare delle zone di transito. Un punto cruciale per favorire il commercio di prossimità nel quartiere è il potenziamento del ruolo del Mercato Albani ed il miglioramento della sua gestione, come presidio sostenibile di economia di prossimità e di aggregazione della zona. Nelle zone in cui le piccole e medie attività commerciali sono assenti, si auspica una politica in grado di favorirne la diffusione come forma di sostegno alla vivibilità del quartiere.

## **La Mappa delle aree di prossimità**

### **BEVERARA**

#### **Luoghi di cultura e socialità da sostenere e rendere accessibili**

*La Biblioteca Lama, il Centro Civico, la Casa Gialla di via Beverara 129 e di via Vasco De Gama, l'ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro, Canale Navile e le aree del lungofiume.*

La maggior parte dei partecipanti al tavolo hanno identificato la **Biblioteca Lama** come un luogo di incontro e di attività, frequentata da generazioni diverse: dai bambini agli studenti, fino alla fascia degli anziani. L'utilizzo da parte di utenze così diverse è percepito come un potenziale del luogo sebbene gli spazi limitati creino diversi disagi per la loro convivenza. Da una parte gli studenti chiedono più spazio per studiare, dall'altra la presenza dei laboratori per i bambini non sembrano essere attività compatibili all'interno di uno stesso spazio. Una delle necessità espresse è quella di un ampliamento di una parte esterna della biblioteca, in modo tale da aumentare il ventaglio di servizi a disposizione.

Un secondo luogo di interesse è il **Centro Civico**, che accoglie al suo interno attività di diverse associazioni locali e permette la relazione tra realtà attive sull'area. E' presente un campo da basket, utilizzato spesso dai ragazzi, che necessita di manutenzione e riallestimento. Al suo interno è infatti presente un albero che ne impedisce la fruizione ottimale.

La **Casa Gialla**, con vicino l'omonimo **parco**, è un'area molto vissuta dai cittadini della zona, poiché offre differenti opportunità di utilizzo. Rappresenta un potenziale luogo di aggregazione, tuttavia, anche se il parco risulta curato e tenuto in ottimo stato, non vengono svolte attività strutturate al suo interno, che potrebbero invece valorizzarlo.

La **biblioteca**, la **Casa Gialla** e la **parrocchia San Bartolomeo della Beverara** hanno un forte legame tra loro e sono punti di riferimento per i ragazzi.

Infine, i partecipanti hanno identificato **Via Beverara 129**: un centro di connessione tra le associazioni della zona, con la presenza dell'emporio solidale e le attività d'inclusione sociale di case Zanardi, nel quale si svolgono diversi laboratori per gli adolescenti e minori in difficoltà, gestito in parte anche dall'associazione Terra Verde.

Un luogo d'incontro informale, ma caratteristico della zona è rappresentato dal piano terra del **complesso edilizio di Via Vasco De Gama**, dove il cortile ed alcuni locali comuni sono spesso utilizzati dagli anziani come luogo di incontro. Dal tavolo è emersa la proposta di ampliarne l'utilizzo per aprirli al territorio coinvolgendo attività più varie destinate agli abitanti della zona.

#### **Aree naturali e siti di archeologia industriale da valorizzare**

*Ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro ed aree verdi adiacenti, Canale Navile e le aree del lungofiume*

L'ex **centrale idrotermoelettrica del Battiferro** risulta dismessa dal 1961, e dopo essere stata messa in vendita dal Comune ha visto nascere un Comitato (composto da ricercatori, studenti, professori, cittadini) che vuole salvaguardarla e renderla il punto di ripartenza per riqualificare l'ex comparto.

## **fondazione innovazione urbana**

Le **aree verdi del Battiferro** vengono ritenute un luogo ideale per la lettura. Le aree afferenti al Navile e alle sue sponde nel tratto che attraversa la Beverara vengono viste e vissute dagli abitanti della zona e non solo, come aree verdi molto vivaci, anche se in gran parte sono lasciate incolte e i collegamenti ciclabili sono scarsi.

### **Strade su cui intervenire per migliorare la mobilità**

*Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama, Via Zanardi*

Durante il confronto al tavolo sono state identificate diverse vie su cui intervenire per migliorare la viabilità, soprattutto pedonale: **Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama** arrivando a **Via Zanardi**. La zona risulta trafficata, perché confluisce in un'unica strada (via Zanardi) e la **Nuova Roveretolo** non viene utilizzata come passaggio alternativo. La criticità maggiore è l'assenza di **piste ciclabili** adatte per favorire i collegamenti e la mobilità alternativa all'uso del mezzo privato. Inoltre, sono stati sottolineati i difetti di connessione con il centro ai quali è soggetta la zona, dati dalla scarsa frequenza del servizio di trasporto pubblico.

### **Aree verdi da curare e mantenere**

*Villa Angeletti, Giardino di Jimi Hendrix e Lunetta Mariotti*

I partecipanti al tavolo hanno identificato diverse aree verdi di forte interesse per gli abitanti della zona e dal grande potenziale.

Il primo luogo, **Villa Angeletti**, è caratterizzato da grandi prati e spazi aperti, che ne definiscono una libertà di utilizzo unica nell'area, ma che allo stesso tempo lascia un grande margine di miglioramento sul fronte dei servizi che può offrire.

Il tavolo ha fatto presente la necessità di piantare nuovi alberi in modo tale da poter rendere il parco più fruibile anche nei mesi più caldi, e di farlo vivere con eventi ed attività distribuite nel corso dell'anno.

Altri due luoghi individuati sono il **Giardino di Jimi Hendrix** e **Lunetta Mariotti**, ricchi di vegetazione ed equilibri ecologici. Questi sono spesso usati da persone che portano i loro cani a passeggio (il primo percepito più come luogo di passaggio).

### **Aree in cui potenziare le attività commerciali di prossimità**

*Beverara*

Una criticità riconosciuta è la bassa presenza di attività commerciali, ad eccezione dei centri commerciali Il **Gigante** ed il **Centro Lame**, che influenzano fortemente gli spostamenti quotidiani e la qualità di vita degli abitanti della zona.

## **BOLOGNINA**

### **Luoghi in cui migliorare gli spazi pubblici, le infrastrutture per la mobilità e l'aggregazione**

*Piazza dell'Unità, le arterie principali della Bolognina*

**Piazza dell'Unità** e alcune strade principali della Bolognina (**via Ferrarese, via Franco Bolognese, via Niccolò dall'Arca e via Serra, via di Corticella**) mostrano un forte carattere multiculturale, vivacità commerciale e di transiti. La piazza ha una forte valenza aggregativa e ospita numerose iniziative di inclusione sociale ad opera delle diverse comunità del quartiere. Tuttavia viene richiesta una migliore manutenzione della zona.

In **Piazza dell'Unità** le piste ciclabili della piazza e delle aree adiacenti sono da mantenere, periodicamente la lapide, che ricorda i partigiani caduti nella battaglia della Bolognina, viene danneggiata e ci sono problemi di uso della piazza negli orari notturni e la presenza di

## **fondazione innovazione urbana**

barriere architettoniche. Alcuni assi viari della Bolognina, particolarmente frequentati dagli abitanti per passaggio presentano una viabilità da rivedere: ad esempio, in **Via Ferrarese** la mobilità legata ai mezzi pubblici e privati è molto intensa al punto da creare situazioni di rischio per pedoni e ciclisti, aggravate dalla scarsa manutenzione dei marciapiedi, dall'insufficiente illuminazione nelle ore notturne e dall'interruzione improvvisa di alcune piste ciclabili. Si sottolineano, inoltre, diverse attività legate alla diffusione di sostanze illecite nelle zone menzionate che le rendono poco sicure e la presenza di persone senza fissa dimora in alcuni siti in stato di abbandono (**Casaralta**). Anche **via di Corticella**, che risulta invece carente dal punto di vista di luoghi di aggregazione, è caratterizzata da elevati livelli di congestionamento del traffico che causano inquinamento atmosferico ed acustico impattando pesantemente sui residenti.

### **Centri in cui implementare ricerca e innovazione tecnologica**

#### *Il Tecnopolo*

La zona della ex-manifattura tabacchi a Corticella è quella che dovrebbe ospitare il **Tecnopolo**, il centro meteo europeo. Secondo i partecipanti, questo luogo necessita di una nuova identità in quanto in rapporto con il resto del quartiere, rimane una zona di frontiera, una zona abbandonata. Le proposte emerse per questo luogo sono quelle di creare un ambiente confortevole, adatto a tutti, cercando di costruire o riqualificare delle strutture dove sia possibile creare delle esperienze di ogni tipo, incluse quelle legate alla promozione per la lettura condivisa.

#### **Aree verdi da curare e valorizzare**

*Le aree verdi del Parco di Villa Angeletti, Parco della Zucca, Ex-Parco della Zucca e il Canale Navile, Parco dell'Ippodromo, Giardino Guido Rossa, Giardino Sarah Jay*  
La zona non manca di spazi verdi pubblici dove potersi incontrare: ad esempio il **parco di Villa Angeletti**, a cui si può accedere da via dei Carracci, presenta molte potenzialità ma andrebbe riqualificato e curato maggiormente. Un parco molto importante nella zona è quello della **Zucca**, all'interno del quale vi sono il Centro Sociale Montanari e gli uffici del Quartiere Navile che influiscono sul movimento e sulla frequentazione del parco. Di giorno vengono svolte molte manifestazioni e attività di aggregazione, socialità e intrattenimento. Va migliorata la fruizione serale.

Un'altra area verde presa in considerazione è quella dell'**ex Caserma Sani**, ampia oltre 20 mila metri quadri già potenzialmente pronta per tale utilizzo ma che, tuttavia, al momento è ancora in attesa del piano attuativo per la fase esecutiva. Si potrebbe recuperare la struttura e valorizzare le aree verdi adiacenti, come risorsa per tutti, attraverso azioni di uso temporaneo già da tempo richieste da associazioni e cittadini dell'area. Nelle adiacenze ci sono le **ex officine Casaralta**, ancora in attesa della parte esecutiva del piano di riqualificazione già approvato, nelle quali è presente un grande cantiere avviato ed interrotto. Il **Parco dell'Ippodromo dell'Arcoveggio** viene indicato come un luogo dove promuovere più attività sportive per ridurre fenomeni di devianza e di comportamenti di inciviltà, ridurre la sedentarietà, mantenere in salute le persone, mentre il **Giardino Guido Rossa** sembra avere tutti i requisiti per essere un luogo di lettura, così come il **Giardino Sarah Jay**, ritenuto uno spazio verde aperto e accessibile. L'**area verde in via Parri** è contraddistinta da un'ampia estensione ed è collocata nei pressi di zone residenziali la quale, tuttavia, risulta poco attrezzata.



## **fondazione innovazione urbana**

### **Aree ad elevata rilevanza storica e naturalistica da valorizzare**

#### *Il Canale Navile*

Un'importante area e risorsa naturale segnalata è certamente il **Canale Navile**, nel tratto che lambisce la zona Bolognina. Nonostante la sua importanza naturalistica e storica, è poco valorizzato. I residenti affermano che potrebbe essere una grande risorsa per il quartiere ed una potenziale via per il passaggio pedonale. Data la gestione amministrativa del canale, numerosi sono gli ostacoli data la presenza di diverse aree attraversate dal canale che sono di proprietà privata. Il tratto del Canale Navile, può fungere da raccordo tra il centro di Bologna e Corticella. Esisteva un percorso all'interno del cosiddetto Cammino di Sant'Antonio che collegava Castel Maggiore a Bologna passando per il tratto del Navile. La proposta emersa dal tavolo è di riattivarlo, raccordando alcuni punti di Corticella al percorso, e coinvolgendo le principali attività commerciali e ristorative della zona.

### **Mercati come spazi commerciali e aggregativi da riqualificare**

#### *Il Mercato Albani*

Caratteristico per la sua atmosfera vivace e per essere un luogo accogliente, il **Mercato Albani** viene definito dall'utenza come un piccolo paese e come un mercato autentico. Sul modello dei vecchi mercati rionali non assolve solo a funzioni commerciali ma anche di aggregazione e socialità. Viene frequentato maggiormente durante il fine settimana, e i bar presenti cercano di coinvolgere un pubblico più giovane attraverso l'organizzazione di aperitivi ed eventi culturali (piccoli concerti e mostre soprattutto). Se una parte dei frequentatori sembra soddisfatta della presenza del mercato, c'è chi lo considera un luogo poco invitante a causa degli spazi angusti che non consentono di sostare per lunghi periodi. L'esigenza di attirare i giovani e più in generale le altre fasce della popolazione oltre agli anziani, nasce anche per contrastare la desolazione della zona: delle "baracchine" presenti infatti la maggior parte spesso sono chiusi o stanno chiudendo. Le ulteriori sfide da affrontare sono l'inefficace gestione dei rifiuti delle zone adiacenti che comporta un'inadeguata valorizzazione dell'area del Mercato Albani, oltre ad una revisione delle strategie di marketing per poter concorrere con la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), in termini di orari di apertura e chiusura e servizi da offrire.

### **Centri sociali, civici ed autogestiti da sostenere**

#### *Fondo Comini, Katia Bertasi, DLF, Voxel, Happy center Bolognina, Pensilina Nervi*

La zona della Bolognina possiede molti centri sociali che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi per svolgere attività, corsi o laboratori. Per quanto riguarda il **Fondo Comini**, i partecipanti al tavolo ritengono che sia un luogo bello ed attrattivo, dove di particolare pregio risulta l'antistante spazio verde, il **Giardino Donatori di Sangue**, uno dei pochi in questa parte della Bolognina, frequentato soprattutto dagli anziani del centro e dai bambini delle scuole materne adiacenti. Nell'ultimo periodo è stato riscontrato un aumento del degrado. Ciò nonostante è forte la presenza di un'associazione fondata da genitori che anima il Giardino organizzando eventi.

Il **centro Katia Bertasi**, considerata anche la localizzazione nel cuore della Bolognina gioca un ruolo nevralgico nel quartiere e assume in sé molte potenzialità. Il centro sociale, tuttavia, non viene adeguatamente valorizzato e soffre di una scarsa frequentazione. Nonostante vengano svolte attività di vario tipo, non si riescono a coinvolgere nuovi volontari e fruitori del centro.

### **Luoghi per la fruizione di servizi e di socialità da potenziare**

#### *DLF, Voxel, Happy center Bolognina*

## **fondazione innovazione urbana**

Un'altra realtà aggregativa importante è il **DLF**, nel quale convivono varie associazioni che pur trovando diverse difficoltà nel mettere in campo sinergie, organizzano attività anche molto diverse tra loro. L'area tuttavia necessita di interventi di riqualificazione.

Il **Voxel** è uno spazio creativo di coworking che intende promuovere l'aggregazione e l'integrazione sociale attraverso varie iniziative, tra cui anche un'app che racconta la vita del quartiere e le iniziative aggregative. L'unico aspetto negativo che viene segnalato sono gli orari poco flessibili.

Per finire, l'**Happy Center Bolognina**, un servizio del Comune di Bologna in convenzione con ASP Città di Bologna e gestito dalla cooperativa Piazza Grande. Questo viene indicato tra gli spazi di aggregazione importanti per la zona. Si tratta di un servizio nato per il disagio adulto ma in realtà è un vero e proprio laboratorio di comunità che accoglie attività, iniziative comuni e organizza progetti volti all'inclusione sociale. Essendo un luogo molto frequentato, è sorta la necessità di nuovi spazi per poter svolgere varie attività contemporaneamente senza ostacoli. Il problema degli spazi da utilizzare per i diversi scopi delle associazioni presenti ha stimolato i partecipanti a scambiarsi i contatti e a condividere le rispettive reti.

### **Luoghi di produzione e fruizione culturale da valorizzare**

*Cinema Galliera, Museo per la memoria di Ustica, Teatro Testoni, Cubo Unipol, Biblioteca Casa di Khaoula.*

Gli altri luoghi citati dai partecipanti sono il **Cinema Galliera**, considerato accogliente e che propone un'ottima programmazione, **il Museo per la memoria di Ustica**, **il Teatro Testoni** e **il Cubo Unipol**.

Per i cittadini del comparto la **biblioteca Casa di Khaoula** è un luogo di lettura piacevole, che offre un'ampia varietà di riviste e che spesso ospita mostre d'arte e fotografiche. Uno spazio di socialità adiacente ad aree verdi, che in qualche modo si valorizzano vicendevolmente, nonché un luogo da dedicare alla lettura.

## **Aree in cui favorire la creazione di nuove centralità urbanistiche**

*Trilogia Navile, ex officine Minganti, zona Fiera, comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani, Piazza Liber Paradisus, Chiesa del Sacro Cuore, pensilina Nervi*

Nella zona della **Trilogia Navile**, vengono evidenziate alcune criticità legate alla sporcizia e a piccoli fenomeni di spaccio.

Le **ex officine Minganti** sono considerate una centralità che però scarseggia di attività di aggregazione e arredi urbani, soprattutto per bambini. Tra quest'area e la **zona Fiera** ci sono urbanizzazioni recenti densamente popolate ma con scarsi punti di ritrovo ed attrezzature dedicate ai bambini; anche qui, inoltre, si segnalano fenomeni di spaccio.

Gli spazi di edilizia popolare del **Comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani** vengono visti come luoghi dove promuovere il mutuo aiuto e le relazioni tra abitanti nei caseggiati organizzando assemblee ed eventi aggregativi. Il miglioramento dei rapporti con l'ente che li amministra ACER è propedeutico alle suddette azioni.

Tra le centralità sono stati citati anche **Piazza Liber Paradisus** e la **Chiesa del Sacro Cuore**.

In attesa del recupero la **pensilina Nervi** (la vecchia tettoia dell'ex mercato ortofrutticolo ampia circa 5.600 mq che verrà trasformata in una grande piazza coperta a cui sarà connesso un nuovo centro culturale) viene indicata come uno dei luoghi del paesaggio urbano e del background storico che continua ad avere un ruolo e una valenza simbolica importante per gli abitanti della Bolognina e non solo.

## **BERTALIA**

### **Luoghi di intrattenimento ludico, sportivo e socialità da mettere in rete e potenziare**

*Centro Sportivo Pizzoli ed ex-lavanderia, CUBO - Il Mondo Incantato, Centro sociale per Anziani Pescarola*

Un segno identitario dell'area di Pescarola è l'eterogeneità di realtà sociali e associative che la compongono. La varietà di realtà sociali però pare non essere divenuta ancora 'mescolanza', infatti la descrizione che emerge dalla discussione è quella di un tessuto fratturato, che fa fatica e sviluppare sinergie. I luoghi di aggregazione ne sono un esempio: il **Centro Sportivo Pizzoli** è frequentato soprattutto dai residenti dei comparti, mentre la realtà del **CUBO**, rappresenta il punto di incontro per bambini di altre realtà. A livello spaziale la divisione è rappresentata indicativamente da via Zanardi, strada molto trafficata e difficilmente attraversabile che, perciò, rende ancora più difficile l'incontro tra realtà diverse. Viene perciò ribadita la necessità di lavorare sui rapporti tra le persone, creando sinergie tra le realtà associative del territorio. Si auspica che l'intervento che prevede la creazione di '**Piazza Pizzoli**', progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2017, nella zona verde di via Zanardi e la Piazzetta del comparto Acer Agucchi-Zanardi, sia un tramite capace di creare un punto di incontro tra le varie popolazioni. La situazione del **comparto Agucchi/Zanardi** è descritta come poco vitale, non sembra avere molti rapporti con l'ambiente circostante anche se al suo interno esiste un comitato di cittadini e attorno all'area gravitano molte realtà associative e punti di aggregazione, tra cui quelli citati sopra (**Cubo, Polisportiva ed ex-lavanderia, Bar Princess, Centro sociale, Colori alla Noce**).

## **Strade in cui migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle infrastrutture**

### *Via Zanardi e le arterie principali del comparto Bertalia*

La mobilità tramite mezzi pubblici risulta abbastanza difficoltosa, infatti per raggiungere il centro di Bologna è necessario fare uno o più cambi (gli autobus che servono l'area sono: 18, 11 e 92) e il tempo di percorrenza è sempre superiore ai 45 minuti.

In generale Bertalia e soprattutto il comparto del Lazzaretto, risultano interessati da diverse trasformazioni delle viabilità. La previsione di una nuova fermata Zanardi del SFM probabilmente renderà l'area più accessibile e più aperta al resto della città. Altra trasformazione che interesserà questo ambito territoriale è la chiusura di Via Zanardi all'altezza dell'attuale passaggio a livello della linea Bologna-Padova, prevista dal piano di Ferrovie Italiane per l'eliminazione dei passaggi a livello. Per la viabilità si considera l'utilizzo della strada 'Nuova Roveretolo'. Per quanto riguarda invece la mobilità ciclabile e pedonale, è prevista anche la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale sostitutivo del passaggio a livello.

**Via della Selva Pescarola e via di Bertalia** i cittadini e le associazioni suggeriscono di istituire una zona 30 che consenta di riconoscere queste aree come centralità rispetto al quartiere, rimarcando l'identità storica e culturale del luogo con interventi di riqualificazione a favore della sicurezza ciclopedonale, mirati a favorire socialità e convivialità. Gli obiettivi sono individuabili nel riconoscimento dell'area zona 30, nella regolazione e limitazione del traffico oltre che nella sicurezza anche del percorso ciclopedonale

## **Aree verdi da rendere più accessibili e in cui organizzare maggiori iniziative**

### *Parco Braille*

Pur essendo un contesto immerso tra campagna e città, non sembra esserci alcun rapporto con la parte rurale di Bertalia né con il fiume Reno. Si tratta infatti di una campagna urbanizzata, per cui i residenti preferiscono frequentare i numerosi parchi presenti all'interno dell'area. Tra i parchi, viene identificato come luogo molto frequentato il **Parco Braille**, che offre una sgambatura cani, un gazebo (ottimo come 'luogo della lettura') e che propone diverse attività, tra le quali gli orti. Una criticità rilevata è l'accessibilità al parco: da Piazza Pizzoli e da via Zanardi non è presente una segnaletica che indichi precisamente i molteplici ingressi, per cui, molto spesso i frequentatori si ritrovano a passare attraverso i passaggi privati dei condomini circostanti. Questa mancanza fa anche sì che il Parco e le sue iniziative non siano conosciute da chi non vive nel quartiere.

## **Aree urbane da ricollegare e in cui creare più presidi sociali**

### *Lazzaretto e La Noce*

Nella zona **Lazzaretto** ci sono le sedi di alcune facoltà dell'ateneo universitario, ma la presenza degli studenti, a detta di chi frequenta la zona, non è per nulla percepita. Evidentemente gli studenti preferiscono risiedere altrove e non vedono l'area come interessante per sostare e/o risiedere. Sarà interessante indagare come e se la fermata prevista del People mover modificherà le dinamiche del territorio e se questo creerà un miglioramento dei collegamenti dell'area, aprendola al resto della città. La discussione riguardo la Noce si limita a conoscenze di tipo lavorativo da parte di uno dei ragazzi di Centro Salute Internazionale Interculturale e il contributo degli altri partecipanti al tavolo; in

ogni caso sono visioni e percezioni di persone che non vivono in quest'area quindi non ne hanno esperienza quotidiana.

La percezione da esterni della **Noce** è quella di un'area totalmente isolata, una zona dormitorio, difficilmente raggiungibile soprattutto per via delle numerose barriere infrastrutturali che la circondano. Questa sensazione è certamente dovuta alla scarsità di vita sociale, aggravata dalla mancanza di luoghi di aggregazione per residenti. Esistono piccole realtà che cercano di attivarsi, come Civicamente Lame, la Parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia, ma evidentemente l'area non è percepita come vivibile e frequentabile. I giovani della Noce infatti, usando il sottopassaggio pedonale, spesso si spostano presso il Centro Polisportivo Pizzoli (10' di cammino).

A fronte di questo, i partecipanti si trovano d'accordo nell'affermare la necessità della creazione di un presidio sociale presso la Noce, un luogo di aggregazione, che potrebbe realizzarsi presso due spazi di proprietà ACER che si trovano nell'area.

L'accessibilità alla Noce non sembra un problema per quanto riguarda automobili e pedoni, ma è descritto come difficoltoso il muoversi in bicicletta (problema che potrebbe risolversi attraverso il Biciplan in previsione). La zona a nord della Noce rimane quasi sconosciuta perfino agli abitanti di Pescarola, anche se sono presenti i Laghetti del Rosario, area verde con punto ristoro, raggiungibile da via Conti. Questo è un luogo frequentato da persone provenienti da tutta Bologna e non solo, principalmente per pescare e mangiare.

## **CORTICELLA**

### **Luoghi e presidi sportivi da rendere centralità**

*La Dozza, Centro sportivo Dozza, Centro Sportivo Biavati, parco Nord il Ponte della Bionda, Ex-Parcheeggio Giuriolo, le Caserme Rosse e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella*

Nella zona afferente a **Dozza** si riscontra scarsità di attività commerciali ancora attive e di presidio. Nella zona si rileva in particolare la mancanza di attività commerciali di carattere alimentare, mancano infatti negozi/supermercati e mercati ortofrutticoli nelle vicinanze delle abitazioni. Questa situazione comporta particolari difficoltà per le persone più anziane.

Gli abitanti della zona Dozza, inoltre, condividono l'idea e la criticità legata alle grandi infrastrutture (autostrada A13, via Ferrarese/via Stalingrado) che lambiscono l'area e ne definiscono i limiti. Risultano pertanto delle cesure, per via della loro portata di traffico e della scarsa e difficoltosa possibilità, di attraversamenti pedonali. Inoltre la vocazione dell'area, quasi esclusivamente residenziale, è povera di spazi di socialità e aggregazione, in particolar modo per i giovani e gli adolescenti che spesso si trovano costretti a spostarsi in altre zone. La visione condivisa è pertanto quella di valorizzare gli spazi pubblici, recuperando le strutture presenti e incentivando iniziative di attività e aggregazione volte a rendere viva quest'area e contrastare fenomeni di degrado e solitudine.

In tal senso, il **centro sportivo la Dozza, con il parco ad esso circostante**, è considerato un luogo che potrebbe avere delle immense potenzialità, ma che non viene sfruttato sufficientemente, e che dovrebbe essere oggetto di interventi di manutenzione e ammodernamento. Questa considerazione è confermata dal fatto che, in occasione di manifestazioni e iniziative organizzate, l'area si anima ed è molto vissuta. Il centro presenta un grande parco, molte attrezzature sportive e attrazioni importanti. Questi elementi possono

favorire l'uso del centro da parte di tutte le fasce di popolazione, compresi i bambini che frequentano le scuole dell'area. I partecipanti al laboratorio hanno riferito criticità soprattutto sulla manutenzione e adeguatezza del parco e del bar, segnalando la mancanza di servizi igienici e di altra natura. Oltretutto stato di poca cura sembra favorire la frequentazione del parco da parte di attività illecite.

Il centro, inoltre, è poco conosciuto e presenta problematiche di connessione con il quartiere e di accessibilità. Pur essendo collegato dalla pista ciclabile di via Ferrarese, manca di collegamenti con i mezzi pubblici (in generale, la zona di Corticella, è quasi sprovvista di mezzi di trasporto intra-quartiere a parte l'autobus 25, linea ritenuta critica a livello di sicurezza) e si segnala anche la mancanza di marciapiedi adeguati e di illuminazione. Si propone, nell'ottica di valorizzare il centro sportivo come luogo d'aggregazione, di migliorare l'accessibilità pedonale all'area, di rendere maggiormente attrattivi gli spazi, soprattutto per i giovani e gli adolescenti, e allo stesso tempo di promuovere l'organizzazione di eventi e iniziative.

Vicino al Centro sportivo, all'interno di un'area residenziale e separata da grandi arterie stradali, si trova l'**Area ortiva della Dozza**, un luogo unico nel suo genere e in cui potersi sentire in contatto con la natura. Le associazioni che lavorano presso questo luogo organizzano feste in cui si svolgono momenti di giochi per bambini ed eventi molto belli in cui partecipano giovani e adulti. E' un punto in cui si crea una forte aggregazione intergenerazionale tra i cittadini del quartiere, e quindi deve essere mantenuto pulito e presidiato per essere sfruttato ancora di più. Considerata la sua importanza per la socialità dell'area, si propone innanzitutto di dare un'identità a questo luogo, dandogli un nome e la destinazione effettiva a parco. Inoltre, per la sua prossimità alla scuola, l'area potrebbe ospitare attività di *outdoor education*.

Forte elemento di criticità è l'assenza, in tutta la zona, di una struttura coperta che possa ospitare attività ricreative, come i centri anziani. L'unico edificio presente è la Parrocchia Sant'Antonio, che non viene però percepita come riferimento e che anzi viene frequentata maggiormente da abitanti di altre zone e quartieri. Si propone pertanto il recupero delle strutture dismesse all'interno dell'area, affinché possano diventare un nuovo centro di aggregazione, di scambio intergenerazionale, e di contrasto alla dispersione scolastica sull'esempio delle case di quartiere.

Per ciò che concerne il **Centro sportivo Biavati**, si sottolinea la necessità di riqualificarlo e renderlo più accessibile mediante la piantumazione di nuovi alberi e recupero del sottopasso pedonale che collega il centro sportivo con via Pesci.

Anche il **parco Nord** è un luogo ritenuto centrale per l'area ed è molto frequentato e conosciuto. Al suo interno si svolgono molte feste ed attività apprezzate. Le proposte offerte dai cittadini sono quelle di pubblicizzare maggiormente il parco, utilizzandolo come luogo dove promuovere la lettura condivisa, fare investimenti di progetti che favoriscano l'aggregazione e inclusione degli abitanti.

### **Strade in cui potenziare il presidio sociale**

*Via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron, via di Corticella*

Per quanto riguarda **via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron e via di Corticella**, sono luoghi, insieme alle relative aree limitrofe, dove bisognerebbe incentivare le attività degli educatori, in particolare le educative di strada, e degli operatori sociali per intercettare i bisogni degli adolescenti e per intervenire in aiuto dei ragazzi più a rischio.

### **Siti di valenza storico-ambientale da valorizzare**

#### *Ponte della Bionda, Parco Antiche Fonti di Corticella*

L'area che attiene al cosiddetto Ponte Nuovo o **Ponte della Bionda**, un antico manufatto posto sul corso del canale Navile costruito alla fine del '600, è in qualche modo preservata da alcune associazioni, tra cui la principale è l'Associazione Culturale omonima, nata come naturale conseguenza dei lavori di restauro operati sul ponte stesso. Queste associazioni annoverano cittadini che hanno preso a cuore le sorti di quella parte del canale Navile prossima al ponte. Diverse sono le attività portate avanti da queste associazioni, anche se il comparto continua ad essere poco curato e poco presidiato.

Per l'area **dell'ex Parco Antiche Fonti di Corticella** occorrerebbe un'opera approfondita di riqualificazione e ripristino, vista l'enorme valenza naturalistico-ambientale del luogo.

### **Aree ed edifici dismessi da recuperare**

#### *Ex-Parcheggio Giuriolo, le Caserme Rosse, Roncaglio, Ex-Poste di via Corazza e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella*

**L'ex-Parcheggio Giuriolo** è un progetto che rientra nel Piano periferie che porterà all'apertura di dieci cantieri, tra Arcoveggio e Pilastro. Il progetto prevede la conversione di Giuriolo in una casa per la Cineteca intitolata a Renato Zangheri, sindaco di Bologna dal 1970 al 1983.

In pratica il parcheggio multipiano diventerà un archivio di film e laboratorio di restauro della Cineteca di Bologna con sei aule didattiche, una sala cinematografica e un cinema all'aperto in estate, aperti al pubblico, indicativamente, entro fine 2021.

La rigenerazione di questo edificio e dell'adiacente area creeranno, indubbiamente, una centralità in una zona dove l'intensa infrastrutturazione, la scarsità di luoghi di aggregazione e la presenza di diverse criticità legate alla vulnerabilità di alcune categorie sociali, rendono il loro ruolo ancora più importante.

Centralità e spazio con una forte valenza storica ed evocativa è il Parco delle **Caserme Rosse**, dove ha sede anche un circolo Arci. Anche questo viene indicato come contenitore di socialità e confronto dove sperimentare nuove collaborazioni con diverse realtà e nuovi che caratterizzano l'area, dando enfasi anche ad un maggior livello di apertura verso il territorio circostante.

Per quanto concerne via **Roncaglio**, da alcuni gruppi informali arriva lo stimolo a riattivare gli spazi dell'ex fornace per incentivare esperienze artistiche, culturali e laboratoriali, previo miglioramento dell'accessibilità e usabilità. Nello specifico questo spazio, attraverso diversi interventi migliorativi, potrebbe diventare un luogo dove ricercare e sperimentare forme d'arte funzionali alla divulgazione della storia di Bologna e del suo territorio.

Si segnala inoltre l'**ex-edificio postale di via Corazza**, che attualmente è uno spazio dismesso del quale occorrerebbe conoscere in maniera approfondita lo stato manutentivo e risalire alla proprietà, con l'obiettivo poi di consegnarlo alla cittadinanza, affidandone gli spazi possibilmente in comodato d'uso, per renderli luoghi di comunità, culturali e di promozione sociale.

Infine altro luogo importante è l'**ex-Centrale del Latte**, spazio oggetto di un percorso di coprogettazione da cui è nata la proposta progettuale "Rigeneriamo l'ex Centrale del Latte nel quartiere Navile".

## **Plessi scolastici, oratori e presidi civici da coinvolgere nelle progettualità del quartiere**

*Istituto Serpieri, Istituto Agrario, Istituto comprensivo 4, Parco Villa Torchi, Oratorio San Savino Silvestro*

Le scuole della zona di Corticella sono molto favorevoli alle collaborazioni, anche sportive con associazioni ed enti presenti nel territorio. Le scuole mettono a disposizione le proprie palestre per attività extrascolastiche che favoriscono il movimento dei giovani, con la proposta di combattere la sedentarietà e favorire l'aggregazione. L'**istituto superiore Arrigo Serpieri** ha una buona palestra messa a disposizione per allenarsi, e un ottimo campo d'erba cui praticare sport come ad esempio l'*ultimate frisbee*. L'**istituto Agrario** partecipa ai progetti sportivi mettendo a disposizione la scuola durante le ore pomeridiane. Purtroppo però, essendo un luogo con scarsa illuminazione, risulta difficile prolungare le attività anche nel tardo pomeriggio nel periodo autunnale. Un'altra scuola che partecipa a progetti sportivi offrendo le proprie strutture è l'**istituto comprensivo 4**. La palestra tuttavia andrebbe mantenuta e modernizzata, anche nell'ottica di aumentare le attività in orario serale. Oltre agli istituti anche l'**oratorio San Savino Silvestro** permette ai progetti sportivi di realizzarsi.

## **Aree verdi da valorizzare**

*Parco di Villa Torchi, Oasi dei saperi, Parco dei Giardini, Giardino Guido Grandi, Parco della Frutta, Villaggio rurale, Croce coperta*

Il **parco di Villa Torchi** è uno spazio verde con un'area giochi ben attrezzata che dà la possibilità di fare percorsi sportivi e intrattenersi nel relativo centro sociale Villa Torchi.

L'**oasi dei Saperi** è un'area verde di Corticella che grazie ai cittadini, è stata salvata dalla cementificazione e ad oggi è un paradiso naturale. In precedenza questo luogo era un Centro Avicolo e dal 2004 questa area è finalmente tornata ad essere proprietà del Comune divenendo l'oasi naturale che è oggi. Il luogo è stato adibito ad utilizzo didattico, molte scuole infatti sia di Bologna come gli **Istituti IC4, IC21, IC15** e la **scuola Casaralta**, che al di fuori del Comune, lo frequentano. E' un'esperienza importante che presenta un bagaglio culturale grande. Anche all'Oasi dei saperi sono però stati riscontrati dei problemi, i partecipanti hanno definito alcune strutture problematiche e pericolanti e hanno proposto che l'intera area venga riqualificata e messa in sicurezza. Le positività di questo luogo sono tante soprattutto la vitalità e la bellezza.

Il **Parco dei Giardini** è un riferimento importante per tutta l'area nord della città e i cittadini di Corticella, soprattutto per i giovani grazie alle attività sportive che possono, tuttavia, solo parzialmente praticare. Emergono, infatti, diversi bisogni inerenti alla riqualificazione di alcune strutture, come ad esempio la piazza all'interno del parco, per favorire la socialità e l'attività sportiva ad un maggior numero di persone, soprattutto giovani, che troverebbero qui anche un luogo di condivisione e aggregazione. Creare, in particolare, un campo polivalente da basket/pallavolo, un playground da basket e un'area polivalente skate e parkour, garantendo condizioni di sicurezza per lo spazio (recinzioni).

Il **Giardino Guido Grandi** viene visto come un angolo verde dimenticato da rivalutare. Rivalutandolo si creerebbe un nuovo spazio di aggregazione, soprattutto per bambini, giovani, persone attente al rapporto tra ambiente, animali e uomo, a partire dall'area di



sgambatura cani esistente. Ravvivando e rendendo maggiormente utilizzata l'area si contribuirebbe anche alla cura migliorando le condizioni, anche durante le ore notturne.

Il **Parco della Frutta** potrebbe essere reso più bello e vivibile attraverso una migliore illuminazione.

Il **Villaggio rurale** è una zona a nord di Corticella dove il paesaggio è tipicamente "rurban", ossia la componente urbana sfuma nell'ambiente rurale, tranquilla ed esteticamente piacevole, valorizzata da diverse iniziative come l'opera di street art presente nel sottopassaggio di via Cristoforo Colombo, una rappresentazione di Corticella con annesse indicazioni stradali da seguire per trovare le sub-zone del quartiere. Il Villaggio rurale viene ritenuto uno spazio e un ecosistema che deve essere preservato: in tal senso, nei cittadini si riscontra la preoccupazione legata ad un progetto che prevede la costruzione di una nuova pompa di benzina nelle vicinanze di una già esistente, che potrebbe aumentare l'inquinamento e la "svalutazione" della zona. Oltre ai presidi già esistenti, emerge la necessità di creare nuovi spazi culturali che possano aumentare l'aggregazione e inclusione di tutto il quartiere, dando nuova vita a spazi poco utilizzati e a zone che ad oggi non sono sfruttate come potrebbero, anche attraverso patti di collaborazione.

Il centro sociale **Croce coperta** è un punto di riferimento del territorio il cui potenziale aggregativo potrebbe essere pienamente colto se si aprisse a nuove collaborazioni con altre realtà e nuovi soggetti del territorio.

### **Infrastrutture per la mobilità da rendere accessibili**

*Via Ferrarese, via Arcoveggio, via dei Giardini, via Corticella e via Apostazza, Savena Abbandonato, via delle Fonti*

La ciclabile principale della zona di Corticella è quella di **via Ferrarese**, pista è composta da due corsie ampie e molto apprezzata dai partecipanti al laboratorio di quartiere. La ciclabile è molto comoda e mantenuta bene ma non tutti i cittadini ne riconoscono le potenzialità (per esempio, la ciclabile in questione collega la Dozza direttamente con il Dopolavoro ferroviario). Oltre a questa arteria ciclabile, si auspica un potenziamento e illuminamento della rete di connessione sostenibile, partendo dal **collegamento ciclabile di via Arcoveggio e il parco di via dei Giardini** e costruendo ciclabili in **via di Corticella e in via Aposazza**. Caso a parte è rappresentato dal nucleo residenziale che si attesta sul **Savena Abbandonato** in cui, seppur venga riconosciuto il grande valore della presenza di una corriera che arriva fino in centro, si riscontra una difficoltà legata alla "mobilità interna" nei tragitti da compiere per arrivare alla fermata del bus. La strada infatti non presenta alcuna infrastruttura per pedoni o/e ciclisti, che sono obbligati a transitare in una strada molto trafficata ad alta velocità da mezzi pesanti, mettendosi in una situazione di forte insicurezza. Il miglioramento della rete delle ciclabili si inserirebbe in un percorso più ampio di infrastrutture per la ciclabilità urbana che partendo dal parco della Cà Bura arriva fino a Casalecchio.

**Via di Corticella e via dell'Arcoveggio, insieme a via delle Fonti**, sono ritenute infrastrutture viarie dove è necessario garantire sicurezza e accessibilità agli attraversamenti pedonali, e adeguare la velocità dei veicoli soprattutto in corrispondenza di alcuni servizi, istituendo una "ZONA 30/h".

### **Luoghi della solidarietà e centro culturali da sostenere**

*Piazza Grande (Mercato del Riuso), Rifugio notturno della solidarietà, Centri culturali e aggregativi di via Gorki*

Sempre in termini di economia di prossimità e di inclusione sociale si segnala che la Onlus **Piazza Grande**, presenza importante a Bologna, oltre ad occuparsi delle persone senza dimora e delle famiglie che hanno bisogno di aiuto, dal 2014 ha creato Il mercato del riuso. Annualmente il mercato ricicla e riusa 27 tonnellate di rifiuti dando nuova vita agli oggetti e aiutando non solo il pianeta ma anche le persone bisognose. Per i residenti della zona di Corticella è una presenza importante ed è riconosciuta a livello cittadino. I partecipanti al tavolo hanno proposto di voler creare una connessione con questo ente per poter creare progetti forti che coinvolgano e integrino tutto il quartiere.

Stesso discorso per Il **Rifugio Notturmo della Solidarietà**, una dimora d'accoglienza serale e notturna per persone che vivono in strada, struttura di I livello della rete dei servizi sociali di Bologna, nonché un importante presidio socio-sanitario che andrebbe connesso meglio col resto della città.

In via Gorki si trovano importanti centri di aggregazione multiculturale e di produzione e fruizione artistica centrali per l'area e per il quartiere. In particolare ci si riferisce alla **Meticceria Extrartistica Trasversale**, spazio gestito dall'associazione Cantieri Meticci e vero e proprio modello di integrazione e di produzione artistica meticcica in cui trovano spazio, espressione e formazione molti migranti di prima e seconda generazione e rifugiati. Inoltre il MET è uno spazio aperto e di scambio con realtà diverse dalle scuole ai centri sociali alle biblioteche. Il MET offre corsi di lingua, di teatro e laboratori di varia natura e ha collegamenti con tutto il territorio cittadino grazie alle sue attività diffuse in tutta Bologna. Un altro spazio che si situa in via Gorki è **la Sala Centofiori**, che ospita iniziative di diversa natura e che offre uno spazio molto importante per le attività di differenti realtà del territorio. La **Biblioteca di Corticella** è un altro centro che si inserisce nel complesso di via Gorki, offrendo un luogo in cui incontrarsi. Infine, le **Terrazze del Centro civico Michelini** potrebbero assurgere a luogo di condivisione e socializzazione attraverso una riattivazione e rigenerazione degli spazi esterni e il ripristino di arredi esistenti, una nuova illuminazione e una migliore accessibilità.